

● Settimanale di salute e bellezza

€ 1,00 (in Italia) ●

# viversani

& belli

**FALSI  
DENTISTI**  
come smascherarli

**rossetto**  
BRILLANTE, OPACO  
O A SPECCHIO?

**OBESITÀ**  
TROPPI BIMBI  
A RISCHIO

**animali  
amici**

FANNO PIÙ BENE  
DEI FARMACI

**ORECCHIE**  
aiutano a capire  
il carattere

**dimagrire**  
per le **feste**

-1,5 kg in 7 giorni -2,5 kg in 14 giorni



Anno 11 - numero 50 - 13 dicembre 2002. Sped. in abb. post. reg. art. 2 comma 2/b

# Gratta, gratta, c'è sotto la **scabbia**



Difficile da scoprire e noiosa da combattere, è più diffusa nei luoghi con scarsa igiene. Ecco come tenerla lontana



**A** volte ritornano anche quelle malattie che sembravano ormai un lontano ricordo, visto il loro legame con le scarse condizioni igieniche. È il caso della scabbia che, proprio recentemente, è tornata a colpire in Italia, a Torino e Rozzano (Mi), complici le immigrazioni dai Paesi extraeuropei, dove l'igie-

ne è ancora precaria, e i viaggi nei Paesi tropicali. L'acaro della scabbia non risparmia nessuno e non sempre colpisce le persone che seguono una scarsa igiene: **il contagio**, infatti, **può interessare** anche **persone molto pulite**. È importante, perciò, imparare a riconoscere il problema per poterlo curare al meglio.

## Di che cosa si tratta

La scabbia è una **malattia contagiosa della pelle**, causata da un minuscolo acaro (misura meno di un millimetro) simile a un ragnetto: il *Sarcoptes Scabiei*. Ne esistono diverse specie, ma a colpire l'uomo è solo **la varietà Homini**.

- L'acaro ha quattro paia di zampe e riesce a **invadere gli strati più superficiali della cute**, formando gallerie.
- Sono proprio le femmine, a temperature superiori ai 20-25° C, essendo particolarmente mobili, a **scavare cunicoli** e a penetrare sotto lo strato corneo dell'epidermide.
- Ciascuna femmina scava cunicoli di un paio di millimetri sotto la cute e vi depone **dalle due alle quattro uova al giorno**.
- **Dopo circa cinque giorni fuoriescono le larve** che, in 15 giorni, diventano acari adulti e depongono altre uova.
- Uomini e donne, bambini e anziani: la scabbia **può colpire tutte le persone**.

## Come avviene il contagio

Questi acari sopravvivono solo a contatto con l'uomo e si trasmettono attraverso contatti diretti e prolungati, come i rapporti sessuali o la condivisione di bianche-

ria, di asciugamani e dello stesso letto. ● Tra l'altro, il contagio è favorito dal fatto che **l'incubazione**, cioè il periodo che va dall'inse-diamento dell'acaro alla comparsa

dei sintomi, **dura in media 3 settimane** e, a volte, anche **un mese**. ● **Chi ha la scabbia**, quindi, **non lo sa** e non si caute-la per evitare di trasmetterla.

## Prurito in tutto il corpo

Dopo circa tre settimane, compare il prurito, il **sintomo per eccellenza** della scabbia.

- All'inizio viene interessata la zona infettata, per lo più: → **spazio tra le dita di mani e piedi** (soprattutto nei bambini, che possono avere piccoli rigonfiamenti rossastri); → **capezzoli**, per lo più nelle donne;
- **genitali** (uomini e donne);
- **pieghe** sotto i seni e i glutei.
- In seguito, il **prurito diventa generalizzato** e colpisce tutto il corpo, escluso il viso (la testa viene interessata dalla scabbia solo nel caso di persone immunocompromesse (per esempio, colpite da Aids).

### AUMENTA DI NOTTE

L'acaro diventa particolarmente attivo quando le **temperature superano i 20-25**

**gradi**: al di sotto rimane immobile o addirittura muore.

● Questo fatto fa sì che **di notte**, per via del calore di lenzuola e coperte, il prurito si faccia più intenso: l'innalzarsi della temperatura, infatti, spinge gli acari a muoversi.

● Col passare del tempo, poi, alle estremità dei cunicoli in cui il parassita si è installato, si formano molte **vesciclette piene di siero**.

● Come se non bastasse, inoltre, spesso il fastidio è tale da indurre la persona a grattarsi con particolare veemenza, arrivando anche a **graffiare la pelle**.

## da ricordare

**Se non si segue la cura fino in fondo, la malattia può ricomparire dopo pochi giorni**

## Una visita accurata

Se il prurito si protrae per più di una settimana, è il caso di **rivolgersi al dermatologo**, che accerta la presenza dell'acaro.

● Prima di tutto, il medico cerca di **rilevare il cunicolo**, che appare come un rilievo sinuoso di un paio di millimetri, presente in particolare a livello degli spazi tra le dita delle mani e ai polsi.

● Una volta individuata la galleria, il medico **preleva con il bisturi il campione di cute** interessato dal cunicolo e lo **osserva al microscopio**.

● In questo modo, può riuscire a **scoprire direttamente l'acaro** o può rilevare eventuali uova o feci dello stesso.

## Occorre curarsi bene

La cura è **noiosa**; per questo, spesso le persone malate sospendono il trattamento non appena i sintomi spariscono, col rischio di riammalarsi.

● Tra l'altro il **perio-**

**do di incubazione** in caso di "ricaduta" si riduce a **2-3 giorni** perché nell'organismo sono già presenti le uova.

● È fondamentale, perciò, **seguire** fino in fondo il **trattamento** proposto.

## Tutte le soluzioni

La cura inizia con una doccia serale, dopo la quale si applica, su tutto il corpo, dal collo in giù (anche sotto le unghie e nelle pieghe cutanee) un'**emulsione a base di benzoato di benzile** al 10 per cento.

● **L'applicazione va ripetuta**, sempre dopo una doccia, **a distanza di 12 o 24 ore** (la mattina dopo o la sera successivamente), a seconda della prescrizione medica.

● Questo trattamento va fatto per **5 giorni consecutivi** e poi, dopo una set-

timana di pausa, si riprende la cura per altri 3 giorni, in modo da uccidere le eventuali uova ancora presenti.

● La **cura deve essere fatta anche da tutti i componenti della famiglia** o da tutti coloro che, comunque, sono stati a stretto contatto con la persona malata.

● Se queste persone non manifestano sintomi, però, il trattamento va fatto solo per 3-4 giorni consecutivi.

● Se le escoriazioni prodotte dal conti-

nuo grattarsi si infettano, si usano **pomate antibiotiche**.

### PER I BAMBINI E IN GRAVIDANZA

In questo caso il benzoato di benzile può essere tossico. Si prescrive, allora, una crema con **permetrina al 5 per cento**, da applicare con le stesse modalità.

● Agli immunocompromessi si prescrive l'**ivermectina** per bocca in dose unica (pari a 12 milligrammi).

## Una disinfestazione completa

Un ruolo fondamentale nella cura della scabbia e nella prevenzione di eventuali ricadute è svolto dalla disinfestazione dell'abitazione e degli **indumenti**.

● Abiti, biancheria, lenzuola e asciugamani potrebbero essere stesi all'aperto per qualche ora, meglio se da mattina a sera: **l'acaro non sopravvive lontano dall'uomo**, ma questo stratagemma non ha un effetto certo e non è molto pratico.

● Si potrebbe anche **bollire ogni indumento o lavarlo a 90°C**, ma non tutti i capi sopportano questa temperatura.

● Allora, il consiglio è quello di **racchiudere in un sacco** della spazzatura **ogni indumento** e oggetto del malato, aggiungere un antiparassitario in polvere e scuotere il tutto. Il sacchetto chiuso va poi lasciato **all'aria aperta per 48 ore**.

● Poi, i panni infetti vanno **lavati a 60 gradi**.

● Bisogna anche **disinfettare i servizi igienici** con **candeggina** diluita in acqua bollente.

● Occorre provvedere, infine, a **disinfestare completamente tutta l'abitazione** (compito a carico dell'ufficio d'igiene).

## IN PRATICA

### DA SAPERE

I farmaci indicati per la cura della scabbia possono essere acquistati in forma galenica, cioè **preparati dal farmacista** su indicazione dello specialista.

→ Non bisogna dimenticare che i **casi di scabbia vanno tassativamente denunciati alle autorità sanitarie della zona**.

*Servizio di Laura Fezia. Con la consulenza della dottoressa Mariuccia Bucci, dermatologa a Sesto S. Giovanni, Milano.*

→ Generalmente è **compito del medico a cui ci si rivolge** denunciare la presenza della malattia all'ufficio d'igiene, il quale, a sua volta, dovrebbe occuparsi della disinfestazione dell'abitazione.

## DIZIONARIO

**PERSONE IMMUNOCOMPROMESSE** persone colpite da malattie che compromettono il sistema naturale di difesa dell'organismo, per esempio l'Aids.